

tra gli uomini di Merlengo e quel piovano e tra li chierici e uomini di Posserna (Serie dei Consultori ec. mss. di pugno di Ap. Zeno nella Marciana inserito nel Codice Miscell. Classe VII. num. CCCLL). Da ciò si vede che il Boaterii per quella sola volta fu chiamato a consultare. La stessa cosa ripete, forse traendola dal Codice suddetto, il Tentori (T. I. p. 193), ma non nomina Filippo da Reggio (1) e dice Posterna anzichè Posserna. Anche il Colle (T. II. p. 124) dice lo stesso, citando il mss. Zeniano, ma alterando i nomi, cioè Buontevj invece di Boaterii, Melengo invece di Merlengo; dice col Codice Posserna non Posterna; ma io direi piuttosto Postioma, non trovandosi nel Trivigiano un Comune di nome Posserna o Posterna; bensì Postioma e Merlengo che sono confinanti. (2) Finalmente il Thiera pose l'anno della morte 1381, mentre e nell'Olmo e nel Cornaro e nel Codice delle Inscrizioni

raccolte dal Gradenigo l'anno dell'antica lapida è 1380 (3) Il sigillo sepolcrale, che amo di dare qui intagliato in rame per la singolarità dell'abito di Bonincontro diverso da quello che si portava dappoi da' Monaci, rappresenta il Boaterii seduto in atto di insegnare a' suoi discepoli. È figurato col libro delle Decretali su cui si legge: GREGORIUS EPISCOPUS SERVVS SERVORVM DEI DILLECIVRIS D ET SCOLARIBVS VNIVERSIS BONONIE SALVTEM. Ezzo ha un mantello, come era quello de' Novizii, non la cocolla o il fiocco: *neque hoc imperitiae sculptorum tribuendum* (dice il mss. Valle), *etenim in Clementina de Statu Monachorum sic expresse habetur: quod cuculla sit clausa, abbates vero deferant flocum . . .* e dà la distinzione dalla cocolla al fiocco, cioè: *cuculla habitus dicitur longus et amplus sed manicas non habens; flocus vero cum manicis longis et amplis*. Probabilmente sarà stato simile il vestito di Bonin-

(1) Di Filippo Cassoli da Reggio, figlio di Jacopo Cassoli, vedi il Tiraboschi *Bibl. Modenese* T. I. p. 419.

(2) In effetto in un fascio miscelaneo num. 17 intitolato *Mazzo* nell'archivio di s. Giorgio, fra varie carte antiche si trova copia di un istrumento esistente nell'archivio episcopale di Treviso del 1378 indizione prima. 3 febraro, che contiene: *Consilium D. abb. s. Georgii et doct. Philippi de Reggio super questionem quartesorum vertentem inter clericos eccle s. Georgii de Posthoima et comuue Paderni, Merlengi et Musoni*. Presenti alla decisione o consiglio furono Rainaldo de Rinaldi di Treviso, Desiderato de Loschi da Vicenza giudici. Bartolomeo de Quero cancelliere del Comune di Treviso, Vendramin de Farra q. Nicolò notajo ec. e la ducale di Andrea Contarini chiamata in detto istrumento dice che le parti nella quistione *inter clericos ecclesiae s. Georgii de Posthoima et homines, comunia, et personas villarum Paderni, Merlengi et Musoni super facto quartesorum elegerunt in consultores R. Patrem D. Abbatem s. Georgii Majoris, et sapientem virum Dominum Phylippum de Regio salariatum nostri Comunis* (cioè di Venezia); il che prova che per quella occasione e in quell'affare speciale furono eletti consultori, nè già dalla Repubblica, ma dalle parti contendenti.

(3) Nel processo num 7. dell'Archivio di s. Giorgio avvi epigramma latino di frate Sebastiano Dolci Ragusino dell'Ordine de' Minori dell'Osservanza dedicato a Pietro Gradenigo f. di Jacopo nel 7 novembre 1755, che loda il Thiera per aver levata l'antica pietra e sostituita la nuova. È breve, e lo riporto:

*Diruptum lapidem, fuerant quo condita docti*

*Ossa Bonincontri, vidit ut Historia,*

*Flevit, et abscissis insueto more capillis,*

*Deperit, heu, quanti, dixit, imago viri!*

*Felsina num lauros frustra, sacramq. thiam*

*Olli nunc frustra vota dedere patrum?*

*Vix haec: Te inspexit reparantem damna vetusti*

*Temporis, atque alio saxa relata loco.*

*Mille Tibi grates tunc reddidit, inclyte Thiera,*

*Extulit et subito Nomen in astra Tuum.*

*Vualique colo seriem inductura dierum*

*Aurea Phrixiae vellera iunxit ovis.*